

BIELLA SUL GRAN PARADISO

Il Sella fa 100 con 20 trekker e un... fischio



• a pagina 25

I 100 ANNI DEL SELLA I trekker biellesi giunti da Bagneri. Inaugurata l'opera in serpentino di Cecilia Martin Birsa

L'alleanza uomo-natura è un fischio alla marmotta

Ha compiuto 100 anni il Rifugio Vittorio Sella - proprietà del Cai di Biella - situato nella conca del Lauson a 2.588 metri di altitudine nel gruppo del Gran Paradiso. Dedicato al pioniere della fotografia di montagna, nipote di Quintino, ministro delle finanze e fondatore del Club Alpino Italiano, ieri ha festeggiato con l'arrivo di venti trekker biellesi partiti da Bagneri una settimana prima e capitanati dal presidente del Cai Biella Andrea Formagnana: dopo la messa al campo è stata inaugurata l'opera "Il Fischio" di Cecilia Martin Birsa, scultrice di pietre di montagna e di torrente, che vive e lavora nel borgo di Bagneri. L'opera, in pietra di torrente e serpentino, raffigura una bimba che fischia a una marmotta, un richiamo all'urgenza di una rinnovata alleanza uomo-natura. Ha raccontato Cecilia: «Il serpentino nel quale ho scolpito la bambina è una pietra appartenente alla famiglia delle oficalciti formatesi dalla chiusura dell'oceano ligure piemontese. Tanti pensano siano solo pietre, ma hanno una storia incredibile. C'è chi vede nelle nuvole delle forme, io le vedo nelle pietre e mi lascio ispirare».

Il rifugio si raggiunge dal



LA SCULTURA Cecilia Martin Birsa posa con la sua scultura "Il Fischio" (bimba che fischia a una marmotta) ieri al Sella. Con lei il Cai di Biella col 20 trekker

parcheggio di Valnontey nella valle di Cogne in prossimità del giardino alpino Paradisia con tre ore di cammino per un dislivello di circa 900 metri percorrendo il sentiero 18. Il rifugio nasce come una delle cinque case di caccia fatte costruire a fine XIX secolo

dal re Vittorio Emanuele II, grande appassionato di caccia. Nel 1922 venne istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso e la casa di caccia di Lauson non più utilizzata per il suo scopo iniziale venne acquistata da Emilio Gallo, industriale tessile biellese, ap-

passionato di montagna e fotografia, presidente del Cai di Biella che la trasformò in un rifugio con il solo vincolo di intitolarlo all'amico e compagno di spedizione nel Caucaso centrale, Vittorio Sella. Fu aperto agli alpinisti nel 1922. Gestito da quarant'anni

dalla famiglia Mappelli è oggi meta di turismo familiare ed escursionistico, punto di appoggio per il Tour del Gran Paradiso, un raid di scialpinismo che attraversa le valli del Gran Paradiso in più tappe.

• R.A.

